

Domenica 6 Luglio

IV Domenica dopo Pentecoste

Gen 4, 1-16; Sal 49 (50); Eb 11, 1-6; Mt 5, 21-24

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.
Dal Salmo 41

Dio di infinita misericordia,
Tu, con amore ineffabile, in Cristo tuo unigenito crei e redimi tutti gli uomini
e li rendi, per grazia, tuoi figli.
A loro elargisci lo Spirito effuso dal Signore morto e risorto,
perché si amino come fratelli e,
imitando la carità di Gesù salvatore che ha donato la sua vita per noi,
agiscano secondo la giustizia del tuo Vangelo
e la promuovano con generoso coraggio nel mondo.
Tu ci chiami a infrangere le dure barriere dell'egoismo,
ad aprirci alla comunione fraterna dei beni che la tua provvidenza per tutti dispone.
(liturgia – prefazio di oggi)

Dalla prima lettura: Il Signore disse a Caino: «**Dov'è Abele, tuo fratello?**». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?».

Il Vangelo di oggi: In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, **va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono**».

Per la meditazione

“Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono”. Quando si legge questo passo del vangelo ci si accorge di come in realtà pochi di noi potrebbero andare a “presentarsi all'altare” con un cuore libero e leggero. Molti di noi, pur desiderando con tutto il cuore una situazione di pace con tutti, si portiamo addosso le ferite ricevute o inferte da certi rapporti con chi ci sta intorno che appesantiscono il cuore e affaticano anche la capacità di amare e di pregare. Diciamoci la verità: quando si sta bene con la gente che abbiamo accanto, si ha un rapporto migliore anche con Dio. Per questo una sana vita spirituale non ha solo bisogno di crescere nel rapporto verticale con Dio ma anche del rapporto orizzontale con i fratelli. Se tu vuoi migliorare i rapporti con gli altri allora migliora anche il tuo rapporto con Dio, e viceversa se vuoi migliorare il tuo rapporto con Dio dedicati anche a migliorare il tuo rapporto con gli altri. Le due dimensioni vanno sempre insieme. E se unisci queste due dimensioni ti verrà fuori una croce. In questo senso Cristo ha rimesso insieme il cielo e la terra, l'amore per Dio e l'amore per il prossimo; l'altare e il volto del fratello. Credere è sempre questa doppia capacità di amare. *(Don Luigi Maria Epicoco)*

Per la preghiera di intercessione

Per la PACE